

Fascismo

Al termine della prima guerra mondiale l'Italia attraversa un periodo difficile. E' forte il malcontento dei nazionalisti insoddisfatti della conclusione della prima guerra mondiale perché secondo loro la **vittoria** era **mutolata** in quanto Francia e Inghilterra non avevano dato all'Italia quanto le avevano promesso con il Patto di Londra. Il malcontento spinge il poeta Gabriele D'Annunzio a compiere la **spedizione di Fiume** per occupare con la forza la città e annetterla all'Italia.

L'economia è in **crisi**, l'inflazione cresce, la disoccupazione e la miseria sono molto diffuse; le proteste degli operai per ottenere condizioni migliori e dei contadini che occupano le terre incolte dei latifondisti sfociano spesso in scontri, tanto frequenti nel periodo tra il 1919 e il 1920 che questo viene chiamato "**biennio rosso**". In questo periodo **Benito Mussolini**, ex insegnante e direttore del giornale socialista Avanti, organizza i **Fasci di Combattimento**, squadre armate che vestono con camicie nere che ricorrono alla violenza per interrompere le proteste, le occupazioni e per ristabilire l'ordine.

Il 28 ottobre 1922 Mussolini guida i fascisti provenienti da tutta l'Italia nella **marcia su Roma**; Vittorio Emanuele III tollera il fatto e nonostante alle elezioni il Partito Nazionale Fascista non sia il maggior partito nomina Mussolini Primo ministro e gli dà l'incarico di formare il governo. Sta così per iniziare il **ventennio** della dittatura fascista, periodo nel quale il parlamento e l'opposizione diventano sempre più deboli e divisi e si rafforza sempre più un governo autoritario guidato dal **Duce**, che con il passare degli anni, grazie a una massiccia **propaganda** ottiene un **consenso** crescente non solo di latifondisti, industriali e borghesia ma anche di gran parte degli italiani. I pochi **oppositori** che non si rifugiano all'estero vengono mandati al confino o arrestati.

La **politica economica** per combattere la crisi e modernizzare il Paese viene attuata cercando di rilanciare il paese riducendo la disoccupazione, creando lavoro attraverso la realizzazione di grandi **opere pubbliche**, come la costruzione di strade, ferrovie, edifici e la **bonifica integrale** della pianura Pontina.

L'Italia cerca di raggiungere l'autosufficienza economica (autarchia), puntando cioè a fare a meno delle importazioni, ad esempio attraverso la **battaglia del grano**.

Mussolini capisce che è importante ottenere il favore della Chiesa cattolica e quindi, dopo la lunga crisi nei rapporti tra Stato italiano e Vaticano, avviene tra loro la conciliazione con la firma del **Concordato** e dei Patti Lateranensi nel 1929: la religione cattolica diviene così religione di Stato e quest'ultimo riconosce il matrimonio religioso.

La **politica sociale** fa entrare lo Stato totalitario fascista in ogni aspetto della vita quotidiana della popolazione; nel lavoro, nella scuola, nello sport, nel tempo libero, tutti gli italiani sono inquadrati nelle associazioni dei balilla, delle piccole italiane, dei figli della lupa, degli avanguardisti. Questo anche in vista della futura vita militare.

La **politica coloniale** espansionistica porta nel 1935 alla conquista dell'Etiopia e ha come conseguenza l'allontanamento da Inghilterra e Francia e l'avvicinamento a Hitler, fino all'entrata in guerra al suo fianco.

Mussolini rimane al potere fino al **25 luglio 1943**, quando viene sfiduciato dal Gran Consiglio e arrestato. Liberato dai tedeschi fonda nel nord Italia la **Repubblica di Salò** (Repubblica Sociale Italiana o RSI). Nella primavera del 1945 viene catturato dai partigiani e fucilato.